

XVII CONGRESSO

TERRITORIALE FENEALUIL

LIVORNO

Prima di iniziare la lettura della relazione, vorrei esprimere un sentito ringraziamento a tutti i presenti, con particolare riguardo a voi lavoratori, il motore vero di questa organizzazione.

Perché grazie a voi e al vostro sostegno, la FENEALUIL di Livorno è riuscita a consolidare la sua presenza sul nostro territorio, così colpito dalla attuale crisi.

GRAZIE QUINDI DELLA VOSTRA PRESENZA A QUESTO XVII CONGRESSO TERRITORIALE DELLA FENEALUIL LIVORNO.

Questo congresso s'inserisce nel percorso più ampio dei congressi REGIONALI e NAZIONALI della FENEALUIL, collocandosi nel pieno della più grave crisi che il nostro paese ha attraversato dal dopo guerra a oggi.

Una crisi dal carattere globale, poiché parte da lontano e investe un po' tutto il mondo civile e che da noi si è diffusa in tutta l'organizzazione sociale e politica del nostro paese, dall'alta finanza alla politica, dall'aspetto scandalistico a quello corruttivo.

Ritengo che per superare questa fase, sia necessario, per prima cosa sbloccare il sistema economico, saldamente in mano alle banche fortemente penalizzata dall'incapacità di varare rapidamente quelle riforme istituzionali che possono far sì che

l'Italia rialzi in modo sostanziale il suo peso di grande nazione nell'Europa e nel mondo.

Siamo ancora prigionieri di scelte politiche volte solo ed esclusivamente a mantenere poteri e privilegi.

Viene a mancare una cultura LAICA e RIFORMISTA improntata su valori di giustizia sociale, solidarietà, libertà e partecipazione.

Queste scelte avrebbero sicuramente assunto un ruolo di rilancio ma soprattutto di speranza per tante famiglie che si vedono private di quello che è il diritto fondamentale per la dignità di ognuno di noi, il diritto al lavoro.

CRISI DEL NOSTRO SETTORE, COSA FARE?

Il settore delle costruzioni, emblema di questa crisi, è stato travolto da un mare moto.

Dal 2010 al 2016 il comparto edile si è sostanzialmente dimezzato in termini di MASSA SALARIO, ADDETTI, ORE LAVORATE ED IMPRESE ATTIVE.

La fortissima diminuzione degli investimenti ha caratterizzato il quadro devastante del nostro settore e speriamo che nel 2018 qualcosa possa migliorare.

La storia ci insegna che uno dei volani decisivi per rilanciare la crescita del nostro paese è **il nostro settore, l'edilizia**, purché si dia la priorità ad investimenti su opere ad alto contenuto di forza lavoro e utilità sociale, rispetto a opere con alti costi e di poco utili per la collettività.

Solo così il settore sarà in grado di rispondere alla grande domanda di lavoro di cui ha bisogno questo paese.

La nostra provincia ovviamente non è immune a questo trend di negatività.

I dati forniti dalla cassa edile, ci dimostrano come il nostro comparto sta pian piano frantumandosi.

Dalla tabella qua riportata (allegato 1) possiamo evidenziare con più precisione l'andamento del settore nella nostra provincia.

Nel 2010 le imprese registrate a OTTOBRE erano 736 gli operai 3097, le ore lavorate 421435.

Nel 2017 stesso mese le imprese registrate sono state 461 gli operai 1700 e le ore lavorate 250050.

Producendo 275 ditte registrate, 1397 operai e 171385 ore lavorate, in meno rispetto al 2010.

Questa è la drammatica realtà di tutta la provincia di Livorno che prende in modo consistente ditte e lavoratori con il conseguente aumento di domande di disoccupazione.

Senza considerare che molti di questi lavoratori non riescono ad avere i requisiti necessari per il diritto alla domanda stessa con conseguenze drammatiche per la famiglia.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Questi anni di difficoltà economica hanno coinvolto il settore delle costruzioni determinando un crollo degli investimenti e della manodopera impiegata che si sono tradotti per la nostra Federazione in numerose difficoltà, sia sul lato organizzativo che su quello economico.

Complessivamente ai vari livelli si sono perse 1/3 delle risorse economiche disponibili rispetto al periodo pre-crisi.

Questo ha determinato un maggiore sforzo per tutto il tessuto organizzativo per garantire agli iscritti la stessa presenza e gli stessi standard in termini di impegno politico e di servizi.

Questa consapevolezza ha indirizzato le politiche della federazione verso una migliore calibrazione dell'assetto organizzativo avviando una riorganizzazione che mira a incrementare l'efficacia della sua azione.

Per fare questo dobbiamo enfatizzare il ruolo e il coinvolgimento delle RSU, RSA, DEGLI RLS, RLST e degli attivisti che ogni giorno hanno il contatto diretto con lavoratori e iscritti.

Si rinnova pertanto la centralità del territorio quale nucleo delle politiche contrattuali e motore del consenso che alimenta la nostra FEDERAZIONE, RESTANDO FEDELI AL PRINCIPIO cardine di garantire il rapporto diretto tra l'attività di tutela e assistenza agli iscritti.

Il reale consolidamento delle FEDERAZIONI REGIONALI costituirà il principale obiettivo del modello organizzativo del futuro.

La regione TOSCANA ha aderito fra le prime in Italia con consapevolezza a questo nuovo modello organizzativo e questo sarà l'ultimo CONGRESSO celebrato dalla nostra FENEALUIL di LIVORNO che il 26 Gennaio 2018 confluirà insieme a tutte le FENEALUIL della TOSCANA nella FENEALUIL REGIONALE TOSCANA.

Questa nuova struttura che si darà la nostra organizzazione è stata pensata progettata e sarà realizzata per stare ancora più vicina ai nostri lavoratori ed iscritti, il territorio continuerà ad essere il nucleo centrale dell'azione del nostro sindacato ed una struttura REGIONALE favorirà aumenterà la capillarità della presenza dei nostri funzionari e dei nostri servizi sul territorio.

RAPPORTO CON FILCA E FILLEA

Ritengo sia pensiero comune che ormai da troppi anni la questione del PROSELITISMO, di vitale importanza per tutte le organizzazioni

Si sia trasformata in una lotta, a volte feroce in tutti i cantieri, non tanto su valori e tutele ma, in alcuni casi, esclusivamente su chi offre più gaget e non solo.

ATTENZIONE, è FINITO IL TEMPO DELLE COLLANINE E GLI SPECCHIETTI.

I lavoratori vogliono risposte e i loro problemi sono i più disparati.

È nostro dovere ascoltarli, raccogliere le loro richieste e per questo possibile risolvere i loro problemi.

Speriamo che non sia troppo tardi per riconquistare la loro fiducia.

Per il resto sono convinto che per tutte le questioni sopra citate e per le crisi che dovremo affrontare sia necessario massima unità e coesione.

Solo così potremmo provare a risolvere le difficoltà dei lavoratori e delle imprese nella nostra provincia, usando il buon senso, senza snaturare le nostre imprese, ma con la convinzione di avere obiettivi comuni, idee condivise, senza usare vecchi modelli e strategie politico sindacali non più sostenibili.

Il mondo sta cambiando velocemente.

O CI TRAVOLGE O CI ADEGUAMO.

ENTE BILATERALE.

In questo particolare momento i nostri enti bilaterali avrebbero bisogno di scelte coraggiose ma ponderate.

Non possiamo gridare al "si salvi chi può" con organismi che hanno fatto la storia del nostro settore.

C'è bisogno di sinergie nuove, dobbiamo incidere di più a tutti i livelli, salvaguardando decenni di diritti faticosamente acquisiti.

Per la razionalizzazione delle risorse è si auspicabile il raggruppamento, la macro aria o addirittura la regionalizzazione, ma attenzione a non stravolgere quelle che per i nostri lavoratori sono rimaste le uniche certezze.

Le Casse e le scuole sono garanzie per il nostro tessuto sociale.

La frammentazione delle imprese ha reso tutto più difficile, e non è certo centralizzandolo che potremmo rispondere alle esigenze dei nostri lavoratori.

LA NOSTRA FENEALUIL di Livorno

La FenealUIL di Livorno in questi ultimi quattro anni ha registrato un calo dei propri iscritti, non tanto dal punto di vista di disdette ma soprattutto per effetto della crisi del nostro settore.

Nonostante questo, è vero che la Feneal non ha aumentato la propria rappresentatività, ma è altrettanto vero che è riuscita ad attenuare il colpo della crisi mantenendo vivo il rapporto con gli iscritti storici, con i nuovi e con i potenziali futuri iscritti.

Questo per dire cosa?

Che non siamo assolutamente soddisfatti e questo ci impone di cambiare immediatamente marcia.

Consapevoli del fatto che i prossimi anni saranno per tutti noi molto difficili, visti i molteplici impegni che ci attendono e lo stato del settore, il nostro scopo principale dovrà essere quello di far crescere questa FenealUIL di Livorno e di conseguenza dare un contributo maggiore alla FenealUIL Regionale.

Perché tutto questo si possa concretizzare, occorre **MANTENERE** ed incrementare la presenza organizzativa sul territorio dove

abbiamo il dovere di dimostrare quello che è e che è sempre stato il nostro modo di operare nei confronti dei lavoratori.

Di fondamentale importanza è garantire quei servizi indispensabili per la tutela dei nostri iscritti e della nostra organizzazione, implementando, laddove non siamo presenti le nostre sedi, con la massima presenza e disponibilità.

Già con l'aiuto del Caf Uil abbiamo fornito servizi importanti a tutti gli iscritti e alle loro famiglie, uno tra tutti la compilazione delle denunce dei redditi gratuita per i lavoratori, con giornate dedicate solo ed esclusivamente a loro.

Con l'Ital abbiamo la piena collaborazione per quanto concerne le domande di disoccupazione, i permessi di soggiorno, i calcoli della pensione e tutto quello che può risultare utile alle varie esigenze.

Tutto questo non ci deve e non ci può ritenere soddisfatti ma deve essere visto come un punto di partenza affinché si migliori sempre più la collaborazione con beneficio reciproco tra noi, l'Ital e il Caf.

Sono convinto che questo avverrà.

Per cercare di garantire una maggior presenza sul territorio abbiamo deciso di investire su Gabriele Castiglione come operatore. Sono sicuro che Gabriele sia la persona giusta per serietà e impegno, per rendere concreto quell'obiettivo di far crescere la Fenealuil sempre di più.

Buon lavoro, non solo a te Gabriele, ma anche a tutti noi!

Relazion di:

Emiliano Bogino segretario uscente .